

L'INTERVISTA. Parla il nuovo titolare del Milan, giovane e già protagonista

Pagotto, portiere grande e "normale"

Un po' di fortuna l'ha sempre accompagnato: alla Samp divenne titolare per l'infortunio di Zenga, al Milan sta approfittando della débacle di Rossi. Lui, Angelo Pagotto, n.25 del Milan (quello di Van Basten) crede solo nel lavoro.

DARIO CECCARELLI

■ MILANO. Si chiama Angelo. Un angelo coi quantoni. Un nome perfetto per chi, di professione, deve volare e fare il custode della porta. È anche un predestinato: un portiere che, dove arriva, trova subito il semaforo verde. Altri, in attesa di un cenno del destino, consumano sulla panchina i loro anni migliori. Lui no. Da riserva passa immediatamente a titolare. Ma senza sgomitare e protestare. Sarebbe troppo banale. Sono gli eventi che lavorano per lui. Alla Sampdoria, per l'infortunio di Zenga. Al Milan, per la difficile situazione di Rossi. E così, in quattro e quattr'otto, con l'aria di uno che chiede un'informazione, si è ritrovato titolare. Beato lui.

Angelo Pagotto, nato il 21 novembre 1973 a Verbania, ex portiere dell'Under 21, naturalmente obbedisce volentieri. Crisi o non crisi, il Milan è sempre il Milan. E anche domani, contro la Reggiana, difenderà la porta di Arrigo Sacchi. "Mister Intensità", come lo chiamano a Milan, in Pagotto ci crede e non ci crede. Diciamo che aspetta. Aspetta che Rossi esca dalle sue depressioni, e aspetta che Pagotto esca dalla sua dimensione di titola-

re per caso. Chi fa più in fretta si guadagna (almeno per questo campionato) il posto di titolare.

E allora, Angelo, vola o non vola? Io ce la metto tutta. Ma volare al Milan non è come andare a ballare in discoteca.

Perché lei va spesso in discoteca? Calma, non fraintendiamo. Io volevo solo dire che non è facile, in questo momento, trovarsi nei miei panni. Comunque, faccio il possibile per guadagnare la fiducia di tutti. Però devo lavorare molto per migliorarmi, questa è l'unica cosa che m'interessa. Poi non è vero che ho tutta questa fortuna: in fondo, in cinque mesi di Milan, ho disputato due partite di Coppa Italia e una di campionato.

Ma è vero che al Milan ci era già arrivato a 13 anni?

Sì, tutto vero. Nel 1986, dopo un provino contro la Primavera, mi presero nei «Giovannissimi». Per allenarmi uscivo di scuola alle 11. Avevo un permesso speciale. Tre ore al giorno di treno. Peccato che poi non giocassi mai. L'allenatore preferiva Carlo Cudicini. E così me ne tornai al Verbania. Anche a Napoli non è stato tutto facile. Però ho avu-

to dei bravi maestri come Galli e Tagliatela. È lui che mi ha spinto ad andar via, a crescere insomma.

Senta, ma com'è il suo rapporto con Rossi?

Come vuole che sia? Per lui non è un bel momento. Ma non si lamenta, non è il tipo. Anch'io sono fatto così. Quindi non ci disturbiamo.

E Sacchi?

Ci fa lavorare molto. Mi va bene essere messo sotto pressione. Più lavoro e più imparo. Penso che alla lunga i risultati si vedranno.

Lei che tipo è? Si provi a descrivere?

Sono un tipo normale. Non sono uno che stupisce o fa pazzie. In questo sono un portiere atipico. Faccio le cose che, nei limiti della mia attività, fanno i ragazzi della mia età. Mi piace la musica, vado ai concerti, seguo il basket. Non ho molto tempo, però. Vorrei andare anche al cinema, ma poi alla fine resto a casa, con la mia fidanzata, Monica, a vedere qualche cassetta.

Con Tabarez cos'è che non ha funzionato?

Non lo so neanche io. Forse non eravamo convinti, ci mettevamo meno determinazione. Soprattutto negli allenamenti. Ma in questi casi è difficile dire chi ha sbagliato. Da parte nostra, c'era meno grinta, meno aggressività.

Come vede il futuro del Milan?

Stiamo reagendo. Però ci vuole tempo, non bastano tre giorni per risolvere ogni problema. Stiamo lavorando molto. Abbiamo un vantaggio adesso: che possiamo dedicarci esclusivamente al campionato. Da un lato ovviamente è un danno, dall'altro si può lavorare con più concentrazione.



Il portiere del Milan Angelo Pagotto

Carlo Fumagalli/Asp

CALCIO

Daily Mirror querelato da Ravanelli

■ LONDRA. Il calciatore italiano Fabrizio Ravanelli, che gioca in questo campionato con il Middlesbrough, ha avviato ieri una causa presso l'Alta Corte britannica nei confronti del quotidiano *Daily Mirror* in relazione ad articoli pubblicati su di lui il 6 e 7 dicembre scorsi.

Un comunicato stampa diffuso ieri dall'avvocato che cura gli interessi del campione italiano precisa che Fabrizio Ravanelli chiederà un indennizzo per le «dichiarazioni falsamente attribuitegli» dal giornale scandalistico inglese.

Il 6 dicembre il *Daily Mirror* aveva scritto che Ravanelli aveva minacciato di lasciare il Middlesbrough, per passare al Manchester United con un contratto da favola, se la direzione del club inglese in cui gioca ora non si fosse decisa a fare seri investimenti per l'acquisto di calciatori di classe in grado di sollevare il tenore della squadra. Notizia, comunque, ampiamente ripresa il giorno successivo dalla stampa di tutto il mondo.

Attraverso il comunicato Ravanelli chiarisce che il suo impegno con il Middlesbrough è totale e protesta per essere stato «notevolmente danneggiato, infastidito e imbarazzato dal contenuto dell'articolo». Fabrizio Ravanelli, sempre stando al comunicato, gode nella sua iniziativa legale del «pieno sostegno» del presidente del Middlesbrough e del tecnico che segue la squadra.

Stando al *Daily Mirror* invece Ravanelli aveva minacciato di lasciare la squadra dopo un aspro diverbio con i due.

Il *Daily Mirror* avrà ora due settimane per rispondere all'istanza presentata dagli avvocati di Ravanelli in cui, oltre al non meglio precisato indennizzo, si chiede un'ingiunzione della corte nei confronti del quotidiano perché non pubblichi più articoli tali da danneggiare il giocatore.

Tutto13

A CURA DI MASSIMO FILIPPONI

ATALANTA-PIACENZA

1 40%
X 40%
2 20%

Dopo il 3-2 sul Milan, il Piacenza è uscito indenne dal campo del Bologna. Per l'Atalanta 2 punti negli ultimi due turni. Mondonico ha l'occasione di recuperare 3 punti ad una diretta concorrente. Pari (Piacenza) è squalificato. Terza direzione in A per l'arbitro Serena.

CAGLIARI-BOLOGNA

1 35%
X 30%
2 35%

Deve essere la gara del riscatto per la squadra di Mazzone che domenica scorsa ha pareggiato in casa con la Reggiana. Il Bologna fuori casa ha vinto due volte, un pareggio e due sconfitte. Assenti Villa e Silva (squalificati).

INTER-SAMPDORIA

1 45%
X 30%
2 25%

Ai nerazzurri, che si sono visti scavalcare dalla Juve, non resta che riprendere la via dei tre punti interrotta il 3 novembre. La Sampdoria in trasferta ha vinto con la Roma (quasi 3 mesi fa) poi 3 pareggi e un ko (a Bologna). Squalificato un difensore per parte: Paganin e Balleri.

JUVENTUS-VERONA

1 65%
X 25%
2 10%

Sulla carta uno scontro impari che non può ammettere che il segno "1". La Juve è inarrestabile, nelle ultime 4 apparizioni ha sempre vinto (subendo solo 1 gol). Per il Verona un solo punto colto lontano dal "Bentegodi" (4 gol fatti e 14 subiti).

PERUGIA-LAZIO

1 33%
X 34%
2 33%

La prima "tripla" della giornata per il match che mette di fronte due squadre un po' "pazze". Il Perugia è allergico ai pareggi, il Lazio - reduce da un buon derby - non perde dal 3 novembre. Biancoazzurri senza Nedved, umbri senza Allegri.

REGGIANA-MILAN

1 25%
X 25%
2 50%

Qualsiasi risultato diverso dal successo dei rossoneri rappresenterebbe una sorpresa: la Reggiana è l'unica squadra della serie A a non aver ancora vinto. Sacchi deve rinunciare a Costacurta (il giudice l'ha fermato per 2 turni). Due squalificati per Oddo: Parente e Caini.

ROMA-NAPOLI

1 40%
X 40%
2 20%

Otto partite senza sconfitte per la squadra di Simoni (considerando anche la Coppa Italia). Il Napoli non perde dal 20 ottobre. Per i giallorossi l'astinenza è con la vittoria (3-1 al Cagliari il 17 novembre). Nessuna sconfitta per entrambe con l'arbitro Braschi.

UDINESE-FIORENTINA

1 35%
X 45%
2 20%

L'Udinese ha perso contro la Juve una gara casalinga dopo più di 3 mesi. Zaccheroni schiera una linea difensiva senza lo squalificato Bia. Ranieri non può disporre d'attaccanti: Robbiati e Battistuta sono squalificati, Oliveira e Rui Costa impegnati con le na

VICENZA-PARMA

1 40%
X 20%
2 40%

"Prima" televisiva in pay-tv per il Vicenza. Finora in casa i biancorossi hanno concesso 4 punti, 3 alla Roma e uno all'Inter domenica scorsa. Parma senza vittoria dal 13 ottobre, giorno della trasferta a Cagliari. Cornacchini sostituisce Otero.

RAVENNA-PADOVA

1 40%
X 30%
2 30%

Ai romagnoli il giudice ha tolto i 3 punti colti contro il Brescia. Il Ravenna ha urgente bisogno di riconquistarli sul campo. Il Padova ha vinto in trasferta sette giorni fa a Cesena, negli altri cinque match fuori casa due pareggi e tre sconfitte.

SALERNITANA-LECCE

1 30%
X 30%
2 40%

I campani occupano la quindicesima posizione con 14 punti (di cui 12 raccolti in casa). Il Lecce è nettamente primo con 30 punti, 11 di vantaggio sulla quinta. Solo una sconfitta per i giallorossi in trasferta, Salernitana imbattuta tra le mura amiche.

ACIREALE-F. ANDRIA

1 25%
X 35%
2 40%

Serie C/1, girone B. I pugliesi, primi in classifica a quota 24, in trasferta sono implacabili: 4 vittorie e 3 pareggi, 9 gol fatti e 3 subiti. Non convincente, invece, il cammino interno dei siciliani (secondi a due punti): 1 vittoria, 4 pareggi e 1 sconfitta, un gol fatto e uno subito.

ASCOLI-ANCONA

1 33%
X 34%
2 33%

Serie C/1, girone B. Derby marchegiano dal pronostico difficile. L'Ascoli, reduce dal 2-0 sul Sora, è sesto con 19 punti. L'Ancona ne ha uno in più. 4 vittorie, 2 pari e 1 ko per i bianconeri in casa. 3 vittorie, 2 "X" e una sconfitta per i rossi in trasferta.

RADIO ITALIA
IN TUTTA EUROPA
SOLO MUSICA ITALIANA

presenta in anteprima

domenica, 15 dicembre, ore 12.00

Julio Iglesias
TANGO

Entra nel mondo
affascinante di
"TANGO"

Il nuovo, irresistibile
album di JULIO IGLESIAS

CD • MC •

COLUMBIA
Sony Music



ascoltaci in tutta europa - hot bird 1 - 11.408 sottoportante 7.38/7.56

